



PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



27 marzo 2012



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 090 del 26.03.2012

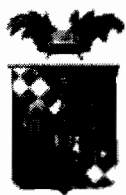
Piano di utilizzo dei fondi ex Insicem: approvato nuovo bando per l'accesso al fondo di rotazione

La Giunta Provinciale presieduta da Franco Antoci, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Muriana, ha approvato la delibera riguardante il fondo di rotazione per la capitalizzazione o la ricapitalizzazione delle imprese e per l'assegnazione di contributi in conto interessi per gli investimenti e il consolidamento delle passività aziendali nell'ambito del piano di utilizzo dei fondi ex Insicem.

L'azione strategica n. 5 dei fondi ex Insicem ha previsto un fondo di 7 milioni e 761 mila euro e che a chiusura del primo bando hanno beneficiato delle misure previste 71 aziende per l'assegnazione di contributi in conto interessi per il consolidamento delle passività e di 17 per la capitalizzazione e ricapitalizzazione delle imprese per un importo complessivo di un milione e 16 mila euro, la Giunta Provinciale ha ritenuto di emanare un nuovo bando per la somma restante.

“In un momento di forte congiuntura economica – dice l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Muriana – l'emanazione di un nuovo bando per accedere ai fondi per le imprese previste dai fondi ex Insicem è apparsa improcrastinabile. In questo fondo di rotazione vi sono ancora somme disponibili che possono costituire una boccata d'ossigeno per le imprese iblee che scontano i problemi e le difficoltà della crisi economica”.

gm



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 091 del 26.03.2012

Università a rete con Catania. Presidenti Provincia Ragusa e Siracusa chiedono incontro al ministro della Pubblica Istruzione Francesco Profumo

I presidenti delle Province di Ragusa e Siracusa Franco Antoci e Nicola Bono nonché i presidenti dei due consorzi universitari e gli amministratori dei due comuni capoluogo si sono riuniti oggi a Siracusa, presente pure il rettore dell'Università di Catania Antonino Recca, per individuare azioni e obiettivi per il mantenimento della presenza universitaria nelle due province, considerato che al momento l'ipotesi del quarto polo universitario pubblico si è allontanata.

L'ipotesi che è stata valutata è quella della costituzione di una Università a rete con Catania capofila e il mantenimento dei corsi di laurea a Siracusa e a Ragusa. L'individuazione di questo nuovo percorso riguardante il decentramento universitario verrà sottoposto al ministro della Pubblica Istruzione Francesco Profumo in un successivo incontro richiesto da tutti i rappresentanti istituzionali e alla presenza dei parlamentari nazionali delle due province. Si chiede un sostegno ministeriale per garantire continuità formativa a Ragusa e Siracusa senza venire meno agli impegni transattivi assunti in passato e che con qualche difficoltà economica per i 'tagli' nei trasferimenti pubblici non si riescono a rispettare tempestivamente.

“Con questa proposta di una Università a rete – dice il presidente Franco Antoci – salvaguardiamo la presenza dell'Università a Ragusa e contiamo di avere il conforto del ministro della Pubblica Istruzione”.

gm

ente Provincia

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

VIALE DEL FANTE

Ex Insicem, la giunta approva nuovo bando

●●● La giunta provinciale presieduta da Franco Antoci, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Muriana, ha approvato la delibera riguardante il fondo di rotazione per la capitalizzazione o la ricapitalizzazione delle imprese e per l'assegnazione di contributi in conto interessi per gli investimenti e il consolidamento delle passività aziendali nell'ambito del piano di utilizzo dei fondi ex Insicem. L'azione strategica n. 5 dei fondi ex Insicem ha previsto un fondo di 7 milioni e 761 mila euro e che a chiusura del primo bando hanno beneficiato delle misure previste 71 aziende per l'assegnazione di contributi in conto interessi per il consolidamento delle passività e di 17 per la capitalizzazione e ricapitalizzazione delle imprese per un importo complessivo di un milione e 16 mila euro, la giunta provinciale ha ritenuto di emanare un nuovo bando per la somma restante. "In un momento di forte congiuntura economica - dice l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Muriana - l'emanazione di un nuovo bando per accedere ai fondi per le imprese previste dai fondi ex Insicem è apparsa improcrastinabile. In questo fondo di rotazione vi sono ancora somme disponibili che possono costituire una boccata d'ossigeno per le imprese iblee che scontano i problemi e le difficoltà della crisi economica". ("GN")

estratto da "LA GAZZETTA DEL SUD"

La giunta provinciale ha emanato il secondo bando per distribuire ulteriori risorse **Rilanciati i fondi ex Insicem per le imprese**

Giorgio Antonelli

Ammonta a 7 milioni e 761 mila euro la quota dei fondi ex Insicem che le imprese iblee avrebbero potuto utilizzare per la capitalizzazione o ricapitalizzazione delle aziende e per l'assegnazione di contributi in conto interessi per gli investimenti, nonché per il consolidamento delle passività aziendali.

Così prevede il piano di utilizzo dei fondi ex Insicem. Per la verità, le prime provvidenze sono state già erogate. A chiusura del primo bando, infatti, hanno beneficiato delle misure 71

aziende per l'assegnazione di contributi in conto interessi per il consolidamento di passività, nonché 17 imprese per la capitalizzazione e ricapitalizzazione. Sono state erogate risorse per un importo complessivo di poco superiore ad un milione.

Sussiste, dunque, ancora una cospicua somma a disposizione delle imprese iblee. Al fine di procedere alla nuova riassegnazione delle risorse, la giunta provinciale ha provveduto ad emanare un nuovo bando.

Su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, Enzo Muriana, l'esecutivo presieduto

dal presidente Franco Antoci ha approvato una specifica delibera che riguarda, per l'appunto, il fondo di rotazione per le finalità in premessa ed il relativo bando.

In un momento di gravissima crisi congiunturale, le provvidenze che possono arrivare dai fondi ex Insicem, potrebbero tramutarsi in... ossigeno puro per le imprese, attanagliate anche in terra iblea da una crisi forse senza precedenti. Lo ha sottolineato anche l'assessore Muriana, commentando la decisione assunta dalla giunta provinciale: «In un momento di

pesante congiuntura economica – ha sostenuto il delegato allo Sviluppo economico – l'emanazione di un nuovo bando, per accedere ai fondi per le imprese previsti dal più articolato e complessivo piano di utilizzo dei fondi ex Insicem, è apparsa improcrastinabile. In questo fondo di rotazione vi sono ancora somme disponibili che possono costituire un'opportunità ed un'autentica boccata d'ossigeno per le aziende iblee che scontano proprio in questi mesi i problemi e le difficoltà più acute della crisi economica che attanaglia tutto il Paese». «

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

16 Cronaca di Ragusa

LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO

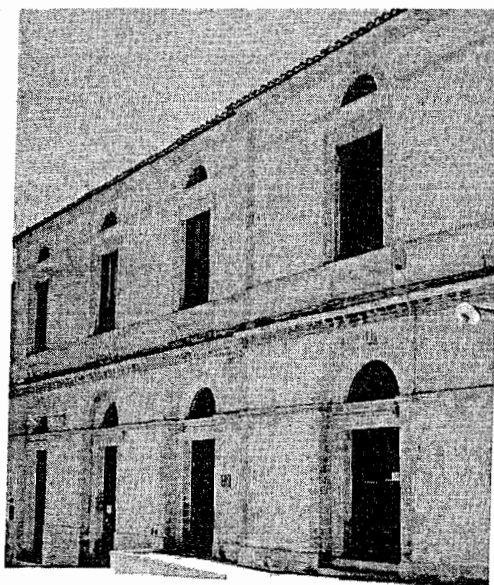
LA PROPOSTA. È stata avanzata dal rettore Antonino Recca a Siracusa. Il progetto dall'anno 2014

Università a rete con Catania Ibla sarà la sede di «Lingue»

Enti locali e Ateneo insieme a sostenere questa ennesima battaglia. Chiesto un incontro al ministro Profumo per avere fondi aggiuntivi.

Gianni Nicita

●●● Università: ci sarà un futuro per Ragusa e Siracusa quando nel 2014 scadranno gli accordi con transazione firmati dall'Università di Catania nel 2010 per il mantenimento delle sedi decentrate di Siracusa e Ragusa. Perché gli oneri delle due nuove strutture didattiche speciali di Architettura e di Lingue e letterature straniere saranno interamente a carico dell'Ateneo. Nascerà così l'Università "a rete" di Catania, con corsi di studio opportunamente distribuiti tra la sede principale di Catania, e le sedi territoriali di Siracusa e Ragusa. «A patto, però, che le convenzioni attualmente esistenti siano onorate fino all'ultimo giorno, nelle forme pattuite, eventualmente anche con il sostegno del Ministero dell'Università». Questo l'annuncio fatto dal rettore Antonino Recca, nel corso di un incontro che si è tenuto a Siracusa, alla presenza del presidente della Provincia di Siracusa, Nicola Bono, del sindaco di Siracusa Roberto Visentin, del presidente della provincia di Ragusa Franco Antoci, dell'assessore Mario Addario in rappresentanza del sindaco di Ragusa Nello Di Pasquale. Presenti anche i parlamentari nazionali Roberto Centaro e Pippo Gianni, i presidenti dei consorzi universitari Roberto Meloni e Enzo Di Raimondo, rappresentanti delle due prefetture e del corpo docente delle facoltà. Si chiude così una lunga pagina legata all'esperienza del decentramento universitario. «Abbiamo condotto, con rigore e fermezza, una profonda opera di razionalizzazione - ha proseguito il rettore - Architettura e Lingue



La sede della Facoltà di Lingue. FOTO BLANCO

SOLDI AI CONSORZI. Appello di Di Stefano «Mantenere lo stanziamento nella Finanziaria 2012 all'Ars»

●●● Con una lettera alla deputazione regionale il consigliere di amministrazione del Consorzio Universitario, Gianni Di Stefano, chiede, che in occasione della discussione all'Ars della Finanziaria, di fare quadrato per difendere lo stanziamento a favore dei consorzi universitari siciliani magari aumentandolo e di verificare che i criteri di riparto di tale fondo siano stabiliti in modo oggettivo. «Tutto ciò perché in passato - dice Di Stefano - il riparto ha penalizzato la provincia di Ragusa rispetto ad altri territori (vedi Trapani ed Agrigento) che avevano

in più del nostro, solo un drappello di deputati più numerosi e magari, con il dovuto rispetto, più organizzato e compatto quando si parla di far affluire risorse al loro territorio. I fondi stanziati per l'Università a Ragusa sono investimenti per il presente e per il futuro del nostro territorio. Tutto questo potrà ancora perpetuarsi se solo i nostri rappresentanti all'Ars vorranno, alle parole, far seguire i fatti e decidere di essere uniti sotto la bandiera della provincia di Ragusa senza guardare per un attimo al logo della loro appartenenza politica». (GN)

le consideriamo "eccellenti", ormai stabili e radicate, in cui i nostri docenti riescono ad assicurare, con il loro impegno, un'offerta formativa di qualità assoluta, assai apprezzata dal territorio. Due strutture che vogliamo rendere sempre più attraenti per gli studenti stranieri, tramite lo svolgimento di corsi di studio interamente in inglese. Avendo recuperato in termini di equilibrio di bilancio, oggi l'Università di Catania può serenamente pensare di istituzionalizzare, nel prossimo futuro, l'offerta formativa svolta presso le due strutture didattiche speciali». L'esito di questo nuovo percorso di ridefinizione delle attività legate al decentramento universitario è stato accolto con favore da parte degli altri soggetti firmatari delle due convenzioni del 2010 - le province regionali e i comuni di Ragusa e Siracusa, e il Consorzio universitario ibleo - che, con una lettera da tutti sottoscritta, hanno chiesto ufficialmente un incontro al Ministro Profumo, al fine di concordare, insieme agli esponenti delle deputazioni nazionali di entrambe le province, una forma di concreto e autorevole sostegno sia a questo nuovo processo, sia all'inappuntabile rispetto delle transazioni precedenti. Un sostegno ministeriale che non dovrebbe mancare anche in virtù del fatto che tutti gli accordi del 2010 sono stati controfirmati, come ulteriore e prestigioso avallo, dal capo pro tempore della segreteria tecnica del Miur, Giovanni Bocchieri. Ed i primi ad esprimere soddisfazione sono i rappresentanti degli studenti della Facoltà di Lingue, Valentina Burrafato, Lina Guglielmino, Lelia Hananichi, Adriana Patella e Paolo Pavia. «Si tratta della prima reale e concreta conseguenza della mobilitazione studentesca in corso dallo scorso gennaio e culminata nell'assemblea di una settimana fa insieme al rettore, Antonino Recca». (GN)

Martedì 27 Marzo 2012 RG Provincia Pagina 33

L'obiettivo. Annuncio del rettore a Siracusa

Università «a rete» per salvare Lingue

Antonio La Monica

Buone notizie per la Facoltà di Lingue di Ragusa. Notizie che vengono direttamente dal magnifico rettore Antonino Recca. "Dal 2014, da quando, cioè, scadranno gli accordi con transazione firmati dall'Università di Catania nel 2010 per il mantenimento delle sedi decentrate di Siracusa e Ragusa, gli oneri delle due nuove strutture didattiche speciali di Architettura e di Lingue e letterature straniere saranno interamente a carico dell'Ateneo".

Nascerà così l'Università "a rete" di Catania, con corsi di studio opportunamente distribuiti tra la sede principale di Catania, e le sedi territoriali aretusea e iblea. "A patto, però - precisa Recca - che le convenzioni attualmente esistenti siano onorate fino all'ultimo giorno, nelle forme pattuite, eventualmente anche con il sostegno del Ministero dell'Università".

L'annuncio fatto ieri mattina dal rettore Antonino Recca è avvenuto nel corso di un incontro che si è tenuto nella Sala Costanza Bruno della Provincia regionale di Siracusa, in presenza del presidente Nicola Bono, del sindaco di Siracusa Roberto Visentin, del presidente della provincia regionale di Ragusa Franco Antoci, dell'assessore Mario Addario in rappresentanza del sindaco di Ragusa Nello Dipasquale. Presenti anche i parlamentari nazionali Roberto Centaro e Pippo Gianni, i presidenti dei consorzi universitari Roberto Meloni e Enzo Di Raimondo, rappresentanti delle due prefetture e del corpo docente delle facoltà. Si chiude così una lunga pagina legata all'esperienza del decentramento universitario, attraversata spesso e volentieri da aspri contenziosi e ancor più feroci polemiche mediatiche.

Nell'attesa di nuovi sviluppi appaiono soddisfatti anche gli studenti della Facoltà di Lingue che nei giorni scorsi, avevano promosso un incontro con il rettore ed i vertici istituzionali e del Cui. "Gli studenti di Ragusa - dichiarano i rappresentanti - non possono che essere soddisfatti del risultato prodotto a Siracusa dalla riunione odierna, nella quale si è avviato il progetto dell'Università di Catania come università "a rete". Si tratta della prima reale e concreta conseguenza della mobilitazione studentesca in corso dallo scorso gennaio e culminata nell'assemblea di una settimana fa insieme al magnifico Rettore. Gli studenti non hanno mai avuto il minimo dubbio sul fatto che il loro rettore avrebbe trovato il modo di sciogliere il bandolo della matassa che in questi ultimi tre anni ha condizionato pesantemente la vita della Facoltà. La fiducia nel rettore e in coloro che oggi si trovano al vertice dell'Ateneo è stata pienamente e validamente ricompensata".



27/03/2012

estratto da "LA GAZZETTA DEL SUD"

Appello alla deputazione perché intervenga sulla finanziaria in discussione all'Ars **Università, necessario l'apporto della Regione**

Università, presente da difendere in attesa di un futuro meno travagliato, almeno dal punto di vista economico. E' il senso dell'appello lanciato dal componente del cda del Consorzio universitario ibleo, Gianni Distefano, che chiede alla deputazione regionale al completo, in vista dell'approvazione della finanziaria regionale, in discussione da stamane all'Ars, di «difendere lo stanziamento a favore dei Consorzi universitari siciliani», verificando, oltre alla possibilità di un aumento delle risorse a disposizione, anche un «criterio oggettivo di ripartizione, che non penalizzi il consorzio ibleo rispetto ad altri territori, in primis Agrigento e Trapani, come accaduto in passato».

Un appello che giunge pro-

prio mentre, da Siracusa, il rettore dell'università di Catania Antonino Recca, come anticipato una settimana fa durante l'assemblea degli studenti della facoltà di Lingue, annuncia l'avvio del progetto di università a "rete", tra Catania, Siracusa e Ragusa.

Una notizia salutata con soddisfazione dai rappresentanti degli studenti della facoltà con sede ad Ibla, che sottolineano come si tratti della «prima reale e concreta conseguenza della mobilitazione studentesca in corso dallo scorso gennaio; gli studenti non hanno mai avuto il minimo dubbio sul fatto che il rettore avrebbe trovato il modo di sciogliere il bandolo dell'intricata matassa che in questi ultimi tre anni ha condizionato



Gianni Distefano

pesantemente la vita della facoltà».

Soddisfatto anche il presidente della provincia Franco Antoci, che insieme all'omologo siracusano Nicola Bono, ha già chiesto un incontro al ministro dell'Istruzione, Francesco Proffumo, con la possibilità di un sostegno ministeriale per garantire la continuità formativa nei due capoluoghi.

Nel frattempo venerdì, riunione del cda del consorzio universitario. Approvato il bilancio consuntivo dell'ente e l'affidamento della procedura di collaudo tecnico della residenza universitaria di Palazzo Castillett, necessario per garantire la piena fruizione della struttura, ancora chiusa a due anni dall'inaugurazione. ◀ (d.a.)

in provincia di Ragusa

estratto da "LA GAZZETTA DEL SUD"

Innocenzo Leontini interviene per criticare quanti si sono attribuiti il merito del nuovo finanziamento: è stata solamente una mia iniziativa

Legge su Ibla, salvarla è stato «un atto eroico»

Critiche anche al sindaco Dipasquale: se vuole manifestare ingratitudine non possono impedirlo

Davide Allocca

Il salvataggio in extremis della legge su Ibla, la finanziaria regionale, le richieste dei forconi, il commissariamento della Provincia e la situazione politica locale. Sono i punti principali affrontati dal capogruppo Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini, conditi da stoccate a Raffaele Lombardo ed al sindaco Nello Dipasquale.

Un Leontini a tutto campo, che rivendica meriti esclusivi per il mantenimento dei fondi della legge 61/81. «Mercoledì notte, dopo una lunga discussione in commissione bilancio - spiega Leontini - ho difeso gli interessi del territorio, nonostante il governo regionale non avesse predisposto alcuna somma». Un risultato favorevole ottenuto nonostante la decisa contrarietà del collega del Pd, Elio Galvagno, che reclamava fondi analoghi per Enna, e la riduzione delle somme destinate alla legge: «Nonostante la revisione delle somme considero un atto eroico il mantenimento delle risorse previste».

Leontini non è tenero con i propri colleghi all'Ars: «Qualcuno cerca di attribuirsi meriti che non ha. E magari propone, come fatto senza successo in commissione, di estendere i benefici della legge su Ibla a Modica e Scicli. Non accetto che si scippino i frutti di un lavoro personale». Leontini riserva anche una stoccata a

Nello Dipasquale: «Se qualcuno preferisce manifestare ingratitudine, nonostante l'evidenza dei fatti, non posso certo impedirlo». Pronta la risposta del sindaco: «Eventuali ringraziamenti, che non ho mai negato, li riservo a dopo l'approvazione in aula dell'emendamento. Solitamente preferisco esprimermi sui fatti».

Il capogruppo Pdl all'Ars ha affrontato anche le rivendicazioni dei forconi: «Totalmente ignorate dal governo dopo oltre un mese di confronto. Per questo ho presentato due emendamenti, su norme anti-rackettismo e sulla modifica delle discipline di riscossione della Sert, che giacevano dimenticate in commissione». Il riferimento, in negativo, è sempre Lombardo: «L'emergenza è attuale, ma poteva essere evitata un anno fa con misure concrete. Ed ora, il governo procede ad un altro rinvio».

Sul commissariamento della Provincia e sulle critiche piovute anche da esponenti del suo partito, in particolare Silvio Galizia e Salvatore Mandarà (seduti ieri accanto a lui, n.d.r.), Leontini precisa: «Non potevamo fare di più, anche perché il governo intendeva abolire le Province ed alla fine abbiamo raggiunto una posizione intermedia, che sarà definita a giugno con una legge specifica». Ma la penalizzazione, rispetto a Caltanissetta, che mantiene il consiglio provinciale, era stata evidenziata proprio



Fabrizio Iardo, Innocenzo Leontini, Danilo Bonifacio e Silvio Galizia durante la conferenza stampa sui fondi della legge su Ibla

dallo stesso Leontini nel corso del suo intervento: «Mentre nel 2013 il mandato del consiglio provinciale di Caltanissetta - spiega il parlamentare regionale - scadrà naturalmente, per Ragusa l'eventuale proroga o le elezioni avrebbero rappresentato una forzatura per un trattamento privilegiato».



Nello Dipasquale:
«Ringrazierò
quando ci sarà
l'approvazione
dell'Ars»

Leontini è anche intervenuto sulla situazione politica locale, che, alle amministrative, vedrà la strana coppia Pdl Pd alleata a Pozzallo a sostegno di Roberto Ammatuna: «Il quadro politico in città è di per sé già originale. E vede alleanze spurie, candidati provenienti da altri partiti, totali cambi di rotta. Abbiamo preferito rispondere all'appello ai moderati di Ammatuna, che, tra l'altro, ricalca l'attuale schema nazionale, che vede il Pdl ed il Pd su posizioni comuni. Di fatto non potevamo lasciarci impallinare senza intervenire». Il Pdl, del re-

sto, secondo Leontini, sta mostrando una grande vitalità negli altri comuni, con la presentazione di propri candidati «a Montebello Almo (il duo Pagano-Benincasa), a Chiaromonte, Santa Croce e Giarratana (con la candidatura al femminile di Michela Frasca). Non mi pare sia il segnale di un partito in difficoltà».

In attesa del congresso provinciale, «che sarà celebrato - assicura Leontini - subito dopo Pasqua». L'assemblea contribuirà a chiarire anche la posizione di Territorio e del sindaco Dipasquale: «Preferisco non parlare

di questo, anche se il sindaco, nonostante alcuni atteggiamenti, si autodefinisce e di fatto è ancora iscritto al Pdl». Non sono mancati, a questo proposito, rilievi critici sulle scelte di Territorio a Pozzallo e a Santa Croce; rilievi ai quali risponde, nuovamente, Dipasquale: «Invece di occuparsi di Territorio, Leontini si dovrebbe preoccupare della fuoriuscita di diversi esponenti del Pdl verso la nostra associazione, ad esempio a Santa Croce, e dell'atteggiamento del partito a Pozzallo, con decisioni calate dall'alto senza alcun confronto».

Centri storici Appello di Buscema, contributo pure a Modica

Appello del sindaco di Modica Antonello Buscema alla deputazione iblea perché supporti gli emendamenti di Riccardo Minardo che prevedono stanziamenti in favore dei centri storici di Modica e Scicli.

Buscema li invita a «dimostrare di saper spendere con eguale impegno e determinazione per tutte le cause che riguardano il territorio». E quindi, «fatta salva la legge su Ibla, invito tutti i parlamentari della provincia ad andare oltre le appartenenze politiche e gli interessi campanilistici ed a trovare le giuste intese per dimostrare di avere a cuore anche quello che c'è oltre Ibla».

Il sindaco spiega che non accetterà che «Modica rimanga per l'ennesima volta senza un aiuto che è indispensabile. Non è superfluo ricordare che quando fu approvata la legge su Ibla non esistevano in Sicilia centri riconosciuti dall'Unesco patrimonio dell'Umanità: oggi sono questi i siti che hanno bisogno dell'aiuto della Regione». «

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

IL VERTICE. A confronto con i capigruppo consiliari quattro deputati regionali. Qualche battibecco e una certezza: insieme per garantire le risorse

Solo quattro milioni Addio Legge su Ibla, ora serve uno scatto

● Condivisa l'urgenza di legiferare a tutela delle città e del patrimonio culturale: occorre coinvolgere la Ue

Ultima trincea all'Ars, il piano del centro storico farà il paio con il barocco. E la Regione da sola non basta più. Lavoro di squadra per i finanziamenti, ma scenari foschi.

Giada Drockner

Quattro milioni di euro per Ibla ci sono, se in aula, all'Ars, non ci saranno sconvolgimenti. Non c'è più la Legge su Ibla, la 61/81 (e quindi nemmeno la distinzione della spesa delle risorse nella misura del 20% a Ragusa Superiore e 80% per Ibla) ed il punto condiviso da tutta la deputazione iblea è che bisogna che si legiferi a tutela delle città che conservano un patrimonio culturale riconosciuto. La prossima settimana dovrebbe essere esitato a Palermo anche il Piano particolareggiato del centro storico che di fatto renderà il centro storico di Ragusa Superiore un tutt'uno con Ibla. Presenti ieri pomeriggio al confronto con i capigruppo del consiglio comunale di Ragusa, gli onorevoli Digiacomo ed Ammatuna (Pd), Leontini (Pdl) e Minardo (Mpa) - assenti Incardona, Grande Sud e Ragusa, Udc - che hanno sottolineato l'importanza del la-

voro di squadra per garantire risorse ad Ibla. Non sono mancati i battibecchi e le puntualizzazioni sulla "paternità" del sub emendamento votato dalla Commissione Bilancio (per la cronaca, atto di Leontini che Minardo sosteneva essere del Governo). Unanime anche il quadro di "vacche magre" e la convinzione che solo un lavoro di squadra potrà dare sostegno al finanziamento in questione. Gli scenari futuri non sono rosei. Ribadita con forza l'importanza e la necessità di valorizzare un patrimonio culturale esteso con attività legislativa ad hoc, che possa abbracciare per Digiacomo tutto il patrimonio culturale Unesco dell'Isola; d'accordo Leontini che ipotizza una sorta di ripescaggio della Legge su Ibla per la specificità dello "scrinio barocco", ed una iniziativa parallela che possa dare il giusto risalto anche agli altri centri culturali e monumentali, Modica in primis. Chissà, il papà della Legge su Ibla, lancia l'allarme e la soluzione: le risorse non possono essere solo quelle della Regione, "la Sicilia non ha più le risorse di un tempo", dice aggiungendo, "da Ragusa si promuova una politica generale per le città storiche anche arrivando al livello della Comunità europea

per trovare risorse e finanziamenti". Una tirata d'orecchi per quei 12 milioni di euro stanziati per la mobilità alternativa a Modica e Ragusa dal governo nazionale e mai spesi ed un appello: "Basta alla politica municipalistica". I deputati del Pd chiedono il controllo della spesa delle risorse per Ibla. "Vogliamo la garanzia che si siano spesi e bene, non metteteci in imbarazzo", dicono Ammatuna e Digiacomo ai rappresentanti del consiglio comunale di Ragusa. (GAD)



Panoramica di Ibla: c'erano dodici milioni stanziati ma non sono mai stati spesi. FOTO TIZIANA BLANCO

VICENDA FORCONI. Presentati due emendamenti alla Finanziaria in discussione da oggi all'Ars Leontini: «Un'altra volta il governo Lombardo ha tradito la categoria»

Ma un antipasto sulla legge su Ibla e su altro il capogruppo del Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini, lo ha fornito in conferenza stampa. Leontini che ha rivendicato la paternità sull'emendamento su Ibla che assegna 4 milioni di euro per il 2012 (ancora deve superare l'esame dell'aula) ha detto: «Per me salvaguardare Ibla è un atto eroico. Noto che il sindaco dimostra ingratitudine. Pazienza. Dico solo che in questo periodo di crisi e difficoltà era il massimo che si poteva ottenere. Quattro milioni di euro, anziché 5. Aggiungo

che l'ingratitudine è un vizio, mentre la gratitudine è una virtù. Dire grazie nella vita non offende nessuno semmai la esalta». Ma Leontini anche ieri è stato un fiume in piena e si è soffermato sui Forconi. «Il Governo Lombardo ha tradito anche questa volta perché non ha fatto la delibera sullo stato di crisi. E nella Finanziaria non è stato previsto nulla. Ho presentato due emendamenti alla Finanziaria e stamattina chiederò con forza che vengano inseriti. Emendamenti su antitarocamento e modalità di riscossione

della Serit le cui iniziative parlamentari erano ferme in prima commissione. Sono due delle quattro cose che hanno chiesta i Forconi. Le altre due sono la questione delle accise e lo stato di crisi». Ma il capogruppo del Pdl non ha mancato di sottolineare il lavoro sulla legge di riforma delle Province sostenendo che ha lottato per salvare l'elezione diretta del presidente e del Consiglio con una prossima legge e giustificandosi sul commissariamento della Provincia di Ragusa. In merito alle polemiche su Pozzallo e l'accordo con

Ammatuna ha detto: «Nella città marinara è tutto spurio. Abbiamo accolto un appello del candidato sindaco e sosterrò Ammatuna con la lista civica "Verso il Ppe". Quando accendo la Tv e vedo Bersani ed Alfano cenare insieme, credo che qui nel locale l'accordo lo possiamo siglare per il bene comune. E poi alla riserva preferisco il titolare». Il riferimento è stato a Pediliggieri che fino al 2008 era il vice sindaco di Ammatuna e 5 anni fa è stato il candidato del centrosinistra ed ora è sostenuto da Mpa e Pid. (GAD)

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

IL CASO. «Nella finanziaria regionale prevedere fondi anche per la città della Contea e per Scicli»

Il sindaco Buscema rompe gli indugi e «mette in mora» i deputati all'Ars

«Quando fu approvata la legge per Ibla non esistevano in Sicilia i siti riconosciuti dall'Unesco. Oggi hanno bisogno dell'aiuto della Regione».

Paolo Borrometi

●●● Il sindaco, Antonello Buscema, rompe gli indugi e, dopo qualche giorno di silenzio, ritorna sulla questione della "Legge su Ibla" e sull'estensione dei privilegi ai siti Unesco, fra cui Modica e Scicli. È una vera e propria "messa in mora" ai deputati Iblei. Il primo cittadino modicano mostra un ineluttabile spirito combattivo, sinonimo del bisogno che, centri importanti come Modica, abbiano bisogno di fondi ulteriori per la crescita ed il risanamento economico che la Regione, non può riservare solo al centro storico ragusano.

"I due emendamenti proposti dall'onorevole Riccardo Minardo, affinché nella Finanziaria regionale si preveda lo stanziamento di fondi per i centri storici di Modica e Scicli, rappresenta l'ultima possibilità di non cadere anche quest'anno negli errori del precedente - afferma Antonello Buscema - l'ultima occasione per la deputazione iblea di dimostrare di sapersi spendere con eguale impegno e determi-



Il sindaco, Antonello Buscema

nazione per tutte le cause che riguardano il territorio. Fatta salva la legge su Ibla, invito dunque tutti i parlamentari della provincia di Ragusa ad andare oltre le appartenenze politiche e oltre gli interessi campanilistici, e a trovare le giuste intese per dimostrare di avere a cuore anche quello che c'è oltre Ibla.

Tutti sanno che lo per primo continua Buscema -, non ho mai fatto di questa battaglia una questione di campanile, né tantomeno di antagonismo con Ragusa, ma non per questo accetterò che Modica rimanga per l'ennesima volta senza un aiuto, che è indispensabile, così come lo è per molti altri centri della Sicilia.

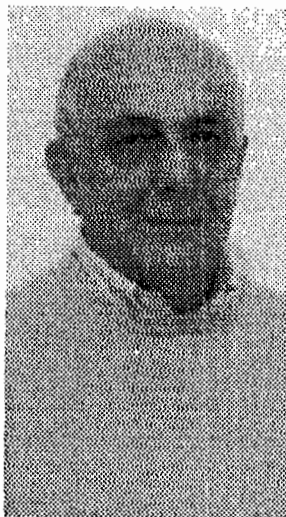
Non è superfluo ricordare che quando fu approvata la legge su Ibla, non esistevano in Sicilia centri riconosciuti dall'Unesco, patrimonio dell'Umanità: oggi sono questi i siti che hanno bisogno dell'aiuto della Regione. Nell'attesa che si possa organicamente mettere mano ad una legge che estenda a tutti questa opportunità (obiettivo per il quale mi spenderò personalmente coinvolgendo i sindaci interessati), auspico che già da quest'anno si possa compiere questo primo passo verso un'equità di trattamento che è indispensabile perché lo sviluppo turistico dell'Isola non sia uno sviluppo a due marce". (PBO)

IMPOSTE LOCALI

Aziende agricole L'Unsic: un confronto col Comune sull'Imu

●●● Un incontro urgente per discutere della vertenza Imu, l'Imposta Municipale Unica (la nuova tassa sulla casa, introdotta con la riforma del federalismo fiscale, che sostituisce l'Ici) sulle aziende agricole modicane. Lo ha chiesto il presidente dell'Unsic, Ignazio Abbate, all'amministrazione comunale dopo che dalle simulazioni effettuate dall'organismo e da diverse altre associazioni di categoria, si evincerebbe che con l'approvazione del Decreto Salva Italia del 6 dicembre 2011, saranno gravissime le conseguenze per le aziende agricole, in particolare per quelle modicane, le quali saranno gravate dalla nuova onerosa imposizione fiscale sui terreni e sui fabbricati rurali sia per abitazione che strumentali. "Ci sembra chiaro - spiega Abbate - che il Decreto voglia dare il colpo di grazia al mondo agricolo piegato da continue crisi di mercato, scioperi e calamità naturali". (SAC)

estratto da "LA GAZZETTA DEL SUD"



Adolfo Padua



Dora Bonvento

SCICLI Si delinea il fronte elettorale

Il Pdl sceglie Padua ed anche Bonvento potrebbe accordarsi

Leuccio Emmolo
SCICLI

Il Pdl ha deciso: appoggerà Adolfo Padua. La decisione è maturata al termine di un incontro tra i rappresentanti delle liste "5 sindaci per Scicli", "Terramìa" e quelli di Pdl e "Idea di centro", presente anche Padua. Il Pdl ha spiegato in un documento le ragioni della scelta. Nella nota, scrive, tra l'altro, di apprezzare l'importanza civica del programma di Adolfo Padua, considerato persona «di grande esperienza e saggezza e, pertanto, in questa fase di pacificazione della città e di formazione della nuova classe dirigente, supporteremo con forte convinzione questo progetto».

Il sostegno del Pdl a Padua costituisce una novità importante, che cambia lo scenario in questa campagna elettorale. Lo stesso Padua potrebbe godere anche dell'appoggio di "Scicli vuole cambiare", che potrebbe

rinunciare alla candidatura di Dora Bonvento, che ha già incontrato Padua. E' stato, ha detto l'ex sindaco, «un incontro utile a discutere il futuro della città. Abbiamo parlato in modo approfondito sull'utilità di un fronte comune e su cosa possa significare un pensiero unico per la società civile che auspica unione e non conflitti politici».

Domenica, intanto, è toccato ad Enzo Catera presentare alla città la sua candidatura a sindaco. L'ha fatto nella sede del Movimento "Senza Frontiere". A sostenere la candidatura di Catera, la lista civica "Senza Frontiere" e Grande Sud.

Il numero delle candidature nelle prossime ore potrebbe subire variazioni. Giorgio Vindigni, già assessore allo Sviluppo economico nella giunta Venticinque, non ha ancora deciso il giorno in cui ufficializzerà la sua candidatura. Vindigni sarebbe sostenuto dalla lista "Scicli nel cuore". ♦

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

GENERAZIONE FUTURO. Celebrato il congresso

Di Grandi coordinatore Nominato il direttivo dei giovani iscritti a Fli

●●● Simone Di Grandi, già commissario di Generazione Futuro, il movimento giovanile di Futuro e Libertà, è stato acclamato coordinatore provinciale al termine dei lavori del congresso. Il congresso ha rappresentato una vera e propria "festa" della politica giovanile, non solo perchè una di esse viveva la sua «nascita ufficiale», ma anche perchè numerosi movimenti e partiti giovanili sono stati presenti all'evento, interrogandosi, tutti insieme, su come far capire chiaramente che fare politica giovanile rappresenta un impegno concreto, importante, che può dare frutti notevoli se ci si crede davvero e se la politica tutta si apre realmente ai giovani dando spazio e «vita» alle loro idee. Contestualmente all'elezione di Di Grandi è stato nominato tutto il direttivo provinciale candidato composto da Gianluca Zocco, vicecoordinatore e responsabile Università; Michael Massari, re-

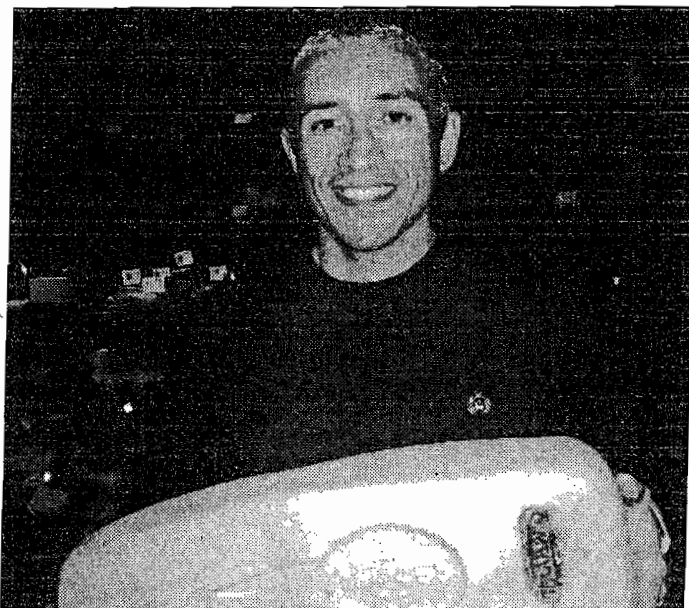
sponsabile scuola; Giorgio Piccitto, viceresponsabile Scuola; Barbara Antoci, Alessandro Salsetta e Marco Sparacino, membri di diritto perchè coordinatori dei circoli comunali; Francesco Scollo, referente per Chiaramonte e i comuni montani e responsabile Agricoltura; Gianluca Cannizzaro e Raffaele Saffo. Fondamentale la presenza di ragazzi che hanno portato il saluto delle giovanili di partiti e movimenti. Importante e rassicurante il messaggio di Enzo Pelligrà, coordinatore Provinciale di Fli, che ha rimarcato l'importanza di questi ragazzi all'interno di un partito che in loro vive una delle forme più belle dell'azione politica, a cui ha assicurato sostegno e affiancamento costante e continuo. A presiedere l'assemblea Alberto De Luca, componente del direttivo nazionale di Generazione Futuro, insieme a David Migneco e Costanza Messina, della Segreteria dei Congressi. (*GN*)

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

PRODOTTI TIPICI. Un servizio della tv elvetica veicolo promozionale dei formaggi d'eccellenza

Il cacio ragusano fa furore in Svizzera Corfilac: decisivo educare i consumatori

●●● Il formaggio ragusano apprezzato e conosciuto anche in Svizzera. Un reportage della tv Svizzera, la Rsi, con il programma "Piatto Forte", all'interno della cacioteca regionale e successivamente in un'azienda che produce il tipico formaggio ragusano. La cacioteca regionale, dunque, diventa un grande veicolo di promozione dei formaggi d'eccellenza. Dopo il successo di Cheese Art, il CoRfiLaC, ha aperto le porte per far conoscere la struttura e l'attività di ricerca che svolge al servizio dei produttori e dei consumatori. Il presidente del CoRfiLaC, Giuseppe Licitra, ha ribadito più volte che l'obiettivo di questo evento vuole essere un appuntamento istituzionale importante, per creare un rapporto diretto con i consumatori che vogliono conoscere i formaggi tradizionali, perché le piccole e medie imprese non posso-



Gianni Marino con la tipica forma di formaggio ragusano

no sostenere i costi della promozione e competere con la grande distribuzione. "L'open House è stata l'ocasio-

ne per visitare i laboratori di ricerca e la cacioteca regionale siciliana -", dice il presidente del Corfilac, Giuseppe Licitra

- educare e informare i consumatori, attraverso le conoscenze dei ricercatori e tecnici del Corfilac, sulle peculiarità di questi prodotti. Troppo spesso, infatti, il consumatore si trova ad acquistare prodotti di cui sconosce l'identità, a discapito dei produttori e della qualità. In questa attività di promozione del CoRfiLaC - aggiunge il presidente Licitra - la camera di Commercio sostiene l'attività dell'ente in questo percorso rivolto al consumatore e alle piccole e medie imprese. L'auspicio è che il consumatore, visitando la nostra struttura, possa percepire e imparare a distinguere la qualità dei prodotti. Il messaggio che si vuole fare passare non è finalizzato solo al formaggio ma è frutto dell'attività di ricerca che il Consorzio svolge e questo dà ancora più forza a questa iniziativa".

(*MDG*) **MARCELLO DIGRANDI**

Martedì 27 Marzo 2012 Ragusa Pagina 31

vinitaly. Tra gossip e sommelier, la celebre coppia fa parlare per le scelte in un ristorante berlinese

Brad, Angelina e il vino degli Iblei

michele farinaccio

Brad Pitt e Angelina Jolie estimatori del buon vino Ragusano? Al Vinitaly di Verona, in svolgimento in questi giorni, non si parla d'altro. La famosa coppia avrebbe ordinato una bottiglia di Syrah prodotto in provincia di Ragusa, nelle tenute dell'azienda Valle dell'Acate, e lo avrebbe fatto proprio nei giorni scorsi in uno tra i più rinomati ristoranti italiani di Berlino, dove i due si trovano per l'ultimo film della Jolie, per la prima volta da regista.

La più famosa coppia del cinema avrebbe ordinato a cena le migliori pietanze proposte dagli chef, scegliendo poi un "Rusciano", prodotto dall'azienda ragusana, per accompagnare il pasto. Si dice, addirittura, che il buon Brad, grande estimatore di vino, abbia già ordinato vini siciliani più volte, in altri momenti conviviali. Al Vinitaly, alcuni importatori di vini in Germania, dopo che la notizia si è sparsa rapidamente negli ambienti enogastronomici tedeschi, hanno confermato la scelta della coppia, che tra l'altro non è nuova al dichiarato amore per il vino.

"Non abbiamo conferme ufficiali perché il ristorante, pressato anche dalla stampa tedesca, per motivi di privacy, non ha naturalmente rivelato alcun particolare della cena, ma per noi questa notizia sussurrata "sottovoce" è sicuramente una sorpresa molto gradita - spiega Gaetana Jacono, nota produttrice di vino, alla guida di Valle dell'Acate - ne siamo ben lieti anche perché questo vino ha ottenuto ottimi successi in più campi e sappiamo che Pitt è tra l'altro un estimatore di vini italiani". Al Vinitaly, quest'anno, sono tantissimi gli operatori che stanno affollando gli stand, e in particolare l'area dove sono esposti i vini siciliani che stanno andando molto bene non solo tra gli stessi operatori, ma anche tra i consumatori. "Certamente - continua Gaetana Jacono - si può parlare di un'annata molto interessante, che sta portando a grossi successi in termini di commercializzazione. La Sicilia è ancora vincente nel campo dei vini, così come il made in Italy suscita sempre grande interesse da parte degli operatori stranieri. Si parla anche di attività culturali da svolgere nelle cantine, attraverso vari circuiti, ma sono step da affrontare successivamente".

Quello che sarebbe stato sorvegliato da Brad e Angelina è un vino nato nella vendemmia del 2005, con cui l'azienda ha ottenuto un Syrah peculiare. Il nome vuol dire "uomo di temperamento, sanguigno", quanto sembra essere, stando alle cronache di gossip, anche il buon Brad, che entro quest'anno avrebbe già promesso di sposare la compagna Angelina in un matrimonio che dovrebbe celebrarsi in Francia. E chissà che non ci sia anche uno dei vini della provincia di Ragusa, proprio tra i vini di quello che sarebbe uno tra i banchetti nuziali più seguiti e chiacchierati degli ultimi anni. "Noi naturalmente ce lo auguriamo", conclude la Jacono.



27/03/2012

Martedì 27 Marzo 2012 Ragusa Pagina 35

Forconi, è tregua armata

«Non ci fermiamo ma serve riflettere prima di ripartire con nuove proteste»

Adriana Occhipinti

Il Movimento dei Forconi si riorganizza. Dopo l'incontro inconcludente con il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, e nell'attesa che vengano discussi alcuni punti presentati dal Movimento in occasione delle eclatanti giornate di protesta, i Forconi si fermano e riflettono. Ma non hanno nessuna intenzione di abbandonare il campo e dichiarare disfatta. In tutta la Sicilia si stanno costituendo i comitati cittadini del Movimento - con specifica indicazione che chi fa parte del comitato non può avere appartenenza a nessun partito - e anche a Modica, tra le città dove la protesta è stata più attiva e dove il comitato è stato costituito circa un mese fa, i lavoratori continuano ad incontrarsi per organizzare le prossime mosse.

Sono circa venti i rappresentanti delle varie categorie produttive che sono stati nominati per farsi carico di ascoltare le esigenze dei lavoratori della categoria che rappresentano e riferire ai vertici del Movimento o fare relazione nelle sedi opportune.

Artigiani, commercianti, imprenditori agricoli e allevatori, imprenditori edili, operai e dipendenti, autotrasportatori, famiglie, pensionati, disoccupati e studenti, altri lavoratori e semplici cittadini si riuniscono e si confrontano, perché dopo la grande protesta attuata dal 16 al 20 gennaio con il blocco della Sicilia, c'è grande spirito di solidarietà. «Siamo in attesa di sviluppi, ma non ci siamo arresi. La gente vuole risposte e noi dobbiamo capire come è più corretto muoverci per ottenerle. - dice Piero Bellaera, coordinatore di Modica del Movimento dei Forconi - Stiamo monitorando le fasi delle leggi relative alla Serit e alla tracciabilità dei prodotti agricoli e a livello locale saremo presenti ai consigli comunali per valutare l'operato dei politici del territorio». Accusati da Lombardo di volersi mettere in politica i Forconi non si sono ancora mossi in questa direzione ed hanno escluso candidature dei propri rappresentanti alle prossime amministrative. Non hanno escluso però un loro ingresso in politica fra qualche tempo. "La classe politica deve cambiare perché ha portato la Sicilia al collasso" ha detto più volte Mariano Ferro, leader del Movimento dei Forconi il quale sostiene che l'unico rimedio per uscire dal grave stato di crisi sia lottare per l'applicazione dello Statuto Siciliano.

La gente che è scesa in strada continua a sperare nel cambiamento e anche on line, sul gruppo facebook del Movimento, numerosi sono i commenti dei sostenitori che suggeriscono strategie o esprimono il loro pensiero. I lavoratori vogliono continuare a lottare.



27/03/2012

Prezzi bassi, intere strutture serricoli a pezzi, produzioni totalmente distrutte, centinaia di ettari di campagne a coltivazione irrecuperabili, almeno per questa stagione

Giovanna Cascone

Prezzi bassi, intere strutture serricoli a pezzi, produzioni totalmente distrutte, centinaia di ettari di campagne a coltivazione irrecuperabili, almeno per questa stagione. Il comparto agricolo della fascia trasformata soffre pesantemente per i danni causati dalla calamità naturale che circa 15 giorni fa si è abbattuta sull'isola.

Il ciclone denominato "Athos" ha dato il colpo di grazia al settore agricolo isolano, ed in particolare ai produttori della fascia trasformata ipparina. Un danno incalcolabile, con cui devono confrontarsi quotidianamente i produttori agricoli che si trovano a dover fare la conta delle perdite e al contempo chiedono alla politica di fare la propria parte, di fare da pungolo presso le sedi opportune affinché giungano risposte certe ed immediate. Il comparto è in fibrillazione, non si espone più di tanto, anzi pare si sia chiuso a riccio.

Un esempio: il Consiglio comunale aperto svoltosi al teatro comunale "Vittoria Colonna" dove a fronte di una massiccia presenza della classe politica regionale, provinciale e comunale, oltre all'europarlamentare del Pd, Rosario Crocetta, si è contrapposta una scarsa presenza di produttori agricoli. In quell'occasione la lettura data alla seduta informale del civico consesso è stata duplice: da un lato, l'impegno della politica, seppur contraddistinta dall'incertezza di non riuscire a fare breccia nei governi regionale e nazionale per ottenere risposte alle richieste avanzate in quell'occasione; dall'altro lato, la sfiducia degli imprenditori agricoli nei confronti della politica, chiamata a dare risposte certe. Una sfiducia che deve essere colmata. Anche per questo il Consiglio comunale, nel suo piccolo, ha voluto dare un contributo convocando una seduta consiliare aperta alla città, per cui i consiglieri non hanno percepito alcun gettone di presenza.

Un gesto doveroso verso un comparto che soffre le pene dell'inferno. Stessa cosa ha fatto la vicina Comiso con la convocazione di una seduta aperta del Consiglio comunale, svoltasi ieri pomeriggio nell'aula consiliare del Municipio alla presenza della deputazione regionale iblea, dei presidenti provinciali e locali di Camcom, Coldiretti e Confcommercio. Anche in questo caso, uno solo il punto all'ordine del giorno: l'emergenza del comparto agricolo del territorio ibleo. In questo contesto di difficoltà, di incontri, richieste d'aiuti, dichiarazioni di Stato di calamità, di attesa che l'Unione Europea faccia la sua parte aiutando questo lembo di terra, s'inserisce un'iniziativa particolare, rivolta alle aziende agricole e ai cittadini.

A Vittoria, nasce la sede provinciale della Fabri (filiera agricola italiana). "Un riferimento completo per le aziende e per i cittadini": è lo slogan che ha accompagnato l'inaugurazione di sabato scorso a Vittoria della sede provinciale della Fabri, filiera agricola italiana. Un nuovo servizio per offrire soprattutto formazione professionale nel settore agroalimentare, artigianale, industriale e edile. Fornirà anche assistenza per gli adempimenti fiscali con consigli e indicazioni per gestire in modo consapevole ed efficiente la situazione sia fiscale che previdenziale.

27/03/2012

Regione Sicilia

Martedì 27 Marzo 2012 Il Fatto Pagina 3

Caro-denaro per le imprese agricole

Ecco perché le aziende pagano interessi doppi sui prestiti bancari rispetto alle società manifatturiere

Giorgio Petta

Palermo. Tassi di interesse elevati, restrizione del credito, difficoltà da parte delle imprese a ripagare i debiti contratti riducendo progressivamente i margini di utilità, crescita record (+39%) delle sofferenze bancarie tra il settembre 2010 e il settembre 2011. Tempi sempre più duri per le aziende agricole.

Rispetto alle imprese di altri settori, secondo i dati elaborati da Fedagri-Confcooperative su rilevazioni della Banca d'Italia risalenti al 30 settembre 2011, quelle agricole sostengono nel breve periodo quasi il doppio del costo del denaro, a parità di importi e di durata dei prestiti richiesti. Il Taeg medio ponderato (l'indicatore del costo complessivo del credito a carico dell'utente, comprendente tutti gli oneri connessi alla sua erogazione) per prestiti fino a 5 anni è, infatti, del 4,51 per cento in agricoltura, del 2,39 nel manifatturiero e del 3,29 nell'alimentare. Insomma, all'industria il denaro preso in prestito dalle banche costa meno che all'agricoltura.

Tema scottante, affrontato ieri al Vinitaly di Verona nel corso della tavola rotonda «Diamo credito al vino italiano» organizzata da Fedagri-Confcooperative e a cui hanno partecipato, fra gli altri, il ministro delle Politiche agricole Mario Catania e il presidente della Comagri al Parlamento europeo, Paolo De Castro.

Perché il rapporto istituti di credito-imprese agricole è così deteriorato? «Perché - spiega Ettore Pottino di Capuano, imprenditore agricolo e vicepresidente di Confagricoltura Sicilia - c'è un problema di specializzazione. Prima tutte le grandi banche avevano una sezione speciale di credito agrario, in cui prestavano servizio funzionari che conoscevano, capivano e valutavano correttamente il cliente e le aziende agricole. Da qualche anno, tutto è cambiato e per le aziende agricole, che non sono a bilancio, è difficile se non impossibile individuare dei parametri certi e reali di bancabilità. La situazione patrimoniale dell'azienda agricola non è desunta da un bilancio, come per le altre imprese. L'Ismea ha cercato di trovare una soluzione al problema varando un programma a supporto di alcune banche, con cui, attraverso una serie di indici, si riesce fissare una sorta di fotografia dell'azienda agricola.

Potrebbe essere una buona soluzione, ma il nodo irrisolto resta quella della specializzazione del credito agrario. Di conseguenza il funzionario valuta il cliente come se fosse il titolare di un negozio o di un'industria, senza riuscire però a comprendere quali siano le peculiarità dell'azienda agricola che di per sé ha una grossa immobilizzazione patrimoniale che rappresenta un valore garantito. Le banche dovrebbero valutare questo aspetto, ma non essendoci funzionari specializzati, il problema resta irrisolto».

«Come agricoltore - continua Pottino di Capuano - ho un rating bassissimo e uno spread altissimo. Negli ultimi otto mesi, i tassi di interesse sono triplicati ma non perché il costo del denaro sia aumentato alla fonte. Le banche, ricevuto il maxiprestito della Bce, preferiscono investire sui titoli di Stato piuttosto che nelle imprese agricole. Guadagnano di più e l'investimento è sicuro. Il denaro non è stato rimesso in circolo per fare ripartire l'economia, come era stato annunciato. A questo punto per l'agricoltore il problema è avere il denaro a qualsiasi costo, anche di strozzinaggio. Alla fine, mentre il prezzo dei prodotti agricoli cala inesorabilmente e in contemporanea aumentano verticalmente i costi di produzione e dei carburanti, mi ritrovo a dovere lavorare per pagare prestito ed interessi. E l'utile? Non c'è. Chi ha ancora soldi da parte? Le aziende agricole si sono indebitate e hanno eroso il loro patrimonio. Oramai siamo schiavi delle banche. Io lavoro per pagare i debiti e sanare "in bonis". Se non pago una scadenza, vado in "incaglio" e mi ritrovo fuori dal sistema creditizio e cado immediatamente, segnalato sei mesi dopo la sofferenza alla centrale dei rischi e quindi non sono più affidabile».

Crisi finanziaria ma anche calo dei consumi. L'agricoltura siciliana annaspa. Per questo Confagricoltura regionale chiede a gran voce di innalzare il cosiddetto «de minimis». L'attuale ordinamento comunitario prevede che qualsiasi agevolazione pubblica debba passare al vaglio delle istituzioni europee. Gli Stati membri sono esentati dall'attuare tale procedura per aiuti alle imprese inferiori ad una certa soglia, il "de minimis" appunto.

Per interventi a favore delle piccole e medie imprese tale livello - rileva in una nota Coanagri Sicilia - è

commissione, Salvino Caputo. «Occorre dar vita a una riforma vera della normativa del settore - sostengono Confesercenti e Faib - capace di aprire il mercato della distribuzione carburanti a una maggiore concorrenza a garanzia della quale occorrerebbe separare nettamente la produzione dalla distribuzione, che consenta ai gestori di recuperare condizioni competitive, che sappia porre prezzi dei carburanti giusti su tutta la rete, e attraverso la quale ottenere contratti equi e non discriminatori che difendano l'autonomia delle imprese di gestione. Ad oggi tutto questo è piegato a vantaggio dagli interessi di lobby che nel tempo hanno conseguito rendite da posizione dominante che oggi desiderano mantenere a discapito del consumatore finale e degli anelli deboli della filiera».

L'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao, una buona idea l'aveva lanciata: chiedere al governo nazionale di riconoscere a tutti i gestori legati a un marchio (in atto potrebbe farlo soltanto chi è anche titolari dell'impianto) la possibilità di approvvigionarsi di carburante sul libero mercato per almeno il 50% dell'erogato rispetto all'anno precedente, per favorire la concorrenza e abbassare i prezzi. Non era certo la tanto osannata «riforma di sistema», ma un passo avanti. Regolarmente "impallinato" dalle lobby.

27/03/2012

Martedì 27 Marzo 2012 Il Fatto Pagina 2

Benzina, un mercato da Medioevo in Sicilia liberalizzazioni «vietate»

Mario Barresi

Catania. Allora, giusto per ricapitolare: siamo la Regione in cui si raffina il 40% del combustibile nazionale, ma anche quella in cui la benzina ha i costi più alti d'Italia; in un'epoca di liberalizzazioni e impianti abbiamo una legge del 1982 e ogni riforma è di fatto inapplicabile; eppure i benzinai siciliani erogano la metà della media europea e il calo della domanda e l'ipotesi di applicare le restrittive regole nazionali mettono a rischio centinaia di posti di lavoro; intanto i vari soggetti in campo continuano a litigare portando avanti (legittimamente?) interessi di parte, nel silenzio totale della Regione.

Se questo quadro sintetico non basta a capire che la distribuzione del carburante in Sicilia è ferma al Medioevo, ecco alcuni dati sul comparto. Nell'Isola (fonte: Assopetroli regionale) sono attivi circa 2.300 impianti: 1.700 sono dei grandi gruppi petroliferi, 459 gestiti da gruppi imprenditoriali privati, 50 sono "pompe bianche" (impianti privi di logo con una politica di prezzi low cost). Il comparto ha un risvolto occupazionale di circa 6.500 persone.

I prezzi: indagine dell'Antitrust

Partiamo dal caro-benzina. Venerdi scorso l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha chiesto informazioni a 11 compagnie petrolifere sui prezzi dei carburanti in Sicilia. La decisione dell'Antitrust, a seguito di un esposto presentato dal governo Lombardo, mira a «verificare eventuali anomalie» e ad «accertare l'esistenza di eventuali pratiche concordate tra le imprese che portano la Sicilia a essere la Regione con i costi del carburante più alti d'Italia». Tanto più che la Sicilia concorre per oltre il 40% al raffinato nazionale (ben 5 industrie sulle 17 in Italia), con un gettito effettivo sulla raffinazione pari a circa 1,3 miliardi di euro l'anno al fronte di una cifra teorica di circa 9 miliardi di euro. Ma il prezzo resta altissimo. Una delle spiegazioni delle compagnie petrolifere è il basso giro d'affari degli impianti: al fronte di un alto costo di apertura di un impianto (fino a 1,5 milioni di euro) l'"erogato medio" di un distributore siciliano è di 1,4 milioni di litri l'anno, ovvero il 50% della media europea di 2,8 milioni di litri. Una teoria che va contro ogni logica di mercato, in un contesto europeo e nazionale di spinta alle liberalizzazioni. Che in Sicilia, però, sono di fatto inapplicabili.

Il «freno» alle liberalizzazioni

Il fatto di non aver rinnovato il Piano triennale per la rete di distribuzione carburanti (la "mappa" degli impianti siciliani è ferma al 2008) è forse l'ultimo dei problemi. In materia di mercato l'Isola è già indietro di 30 anni: alla legge regionale 82/1982, senza aver mai elaborato un piano di razionalizzazione come avvenuto nelle altre regioni. E infatti la legge nazionale 32/1998, che introdusse una prima apertura del mercato dei carburanti ma anche alcune regole per chiudere gli impianti fuori norma, è inapplicabile in Sicilia: la Regione non l'ha recepita. E quindi manca il presupposto di ogni riforma: l'applicazione del sistema autorizzativo rispetto al sistema concessorio, vigente in base alla legge regionale 93/1998. Il resto d'Italia è andato avanti, con la legge 111/2011 che applica il piano di razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti. Ma sul recepimento di quest'ultima norma c'è l'allarme del coordinamento regionale Assopetroli: «Il 20 per cento degli impianti di distribuzione carburante in Sicilia è a rischio, circa 400 strutture, che danno da vivere a un migliaio di lavoratori e alle loro famiglie e che potrebbero adesso chiudere i battenti, soprattutto quelli definiti "incompatibili" perché costruiti su dossi, in prossimità di curve ed in sede di marciapiede, e quelli non dotati di self-service».

La riforma, il Palazzo e le lobby

Intanto si prova a mettere mano alla riforma. Il 23 marzo s'è svolta una seduta della 3ª commissione Attività produttive dell'Ars, alla presenza dei rappresentanti di Assopetroli, Unione Petrolifera, Consorzio Grandi Reti, sindacato dei gestori (Faib, Fegica, Figisc). Ne è uscito un programma di incontri che «entro la metà di aprile prevede di arrivare a risultati concreti».

Al termine dell'audizione, Confesercenti Sicilia ha consegnato un documento al presidente della



Martedì 27 Marzo 2012 Il Fatto Pagina 5

Acqua, rincarano i canoni per le concessioni E per le estrazioni nelle cave arriva una tassa

Salvo Cataldo

Palermo. Dagli aumenti dei canoni di concessione per l'acqua all'introduzione di una tassa sull'estrazione nelle cave, fino al rincaro degli oneri per il rilascio di autorizzazioni e pareri. La finanziaria regionale 2012 cambia volto, in virtù di un emendamento del governo che interviene sulle entrate di bilancio. La mossa delle esecutivo getta sul tappeto una raffica di aumenti, che a partire da oggi saranno al vaglio dell'Assemblea regionale con l'avvio della discussione sui documenti economici e finanziari.

I CANONI PER LE CONCESSIONI. A subire i rincari, che in alcuni casi toccheranno punte del 30%, saranno i canoni per le concessioni di acque minerali, termali e per uso industriale, oltre che per consumi a uso igienico, per impianti sportivi e servizi antincendio. Il rialzo riguarderà anche le tariffe per l'accesso ai beni demaniali e patrimoniali. Per quest'ultimi i canoni di concessione e locazione non potranno avere un importo inferiore ai 5.000 Euro annui. La soglia minima fissata per le concessioni a uso agricolo, invece, sarà di 250 euro all'anno.

LA TASSA SULL'ESTRAZIONE NELLE CAVE. Scatterà a partire dal 2013, con un canone di produzione che sarà «commisurato alla quantità di minerale estratto». Si andrà dai 50 centesimi al metro cubo di sabbia e ghiaia per calcestruzzi, agli 80 per le pietre «ornamentali». Estrarre Argille, calcari per cemento e gessi costerà 55 centesimi al metro cubo. Tariffe che verranno aggiornate ogni due anni, con un decreto dell'assessore regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità.

GLI IMMOBILI IACP. Nel documento su cui i deputati regionali ragioneranno, è prevista anche l'acquisizione, in ottica di vendita, del patrimonio immobiliare dell'IACP, ma solo «per la parte non destinata a finalità di edilizia residenziale sociale, sovvenzionata o assistita».

IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI. L'emendamento del governo prevede inoltre maggiori oneri per i privati che chiedono il rilascio di autorizzazioni: un nulla osta al vincolo idrogeologico costerà mille euro, l'attivazione di un procedimento di Valutazione ambientale strategica (Vas) potrà arrivare fino a seimila euro, nel caso dei Comuni oltre i 30mila abitanti. Alla Regione finiranno anche i proventi delle multe relative alla cancellazione delle aziende di autotrasporto per conto terzi dal relativo albo nazionale.

DIPENDENTI REGIONALI, STOP AGLI AUMENTI. La razionalizzazione della spesa pubblica colpirà la figura del Garante dei detenuti: perderà le sue funzioni a favore della Segreteria generale della Regione, che diventerà «garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti». Una boccata d'ossigeno per i Comuni potrebbe arrivare dal recupero dell'evasione fiscale: la loro "partecipazione" varrà il 30% delle somme recuperate. Stoppati gli aumenti per i prossimi 4 anni per i 15mila dipendenti regionali.

SOCIETÀ PARTECIPATE DA COMUNI, SI CAMBIA. Le modifiche proposte dal governo, inoltre, prevedono il divieto per i Comuni con popolazione inferiore a 30mila abitanti di costituire società. Quelle già costituite dovranno finire in liquidazione entro la fine del 2013, mentre eventuali pacchetti azionari saranno messi in vendita: faranno eccezione quelle società con un bilancio in utile negli ultimi tre anni. Le società partecipate da Comuni con popolazione superiore a 30mila abitanti o dalle Province non potranno procedere ad assunzioni per via diretta. Il divieto resta anche per i contratti a tempo determinato, che avranno bisogno del via libera da parte dell'assemblea dei soci. Tetto massimo anche per i compensi dei dirigenti delle società partecipate: non potranno superare quello del direttore generale del Comune.

27/03/2012

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

GIORNALE DI SICILIA
MARTEDÌ 27 MARZO 2012

LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ©

Fatti&Notizie 5

I NODI DELLA REGIONE

SOPPRESSE AGENZIA DELL'IMPIEGO, AZIENDA FORESTE E ARAN. STOP AL TURNOVER E AI RINNOVI CONTRATTUALI

Tagli del 20% agli stipendi d'oro Personale, addio a tre dipartimenti

● I provvedimenti inseriti in un maxi emendamento del governo alla Finanziaria

Soppressi i comitati scientifici degli enti parco. Un decreto ridurrà i consorzi di ripopolamento ittico. Il Parco dell'Alcantara perderà autonomia gestionale e verrà assorbito da quello dell'Etna.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Scompariranno l'Aran, l'Agenzia per l'impiego e l'Azienda foreste demaniali. Scatterà, ma solo dal 2014, una forte limitazione del turnover. Non verranno rinnovati i contratti collettivi e la vacanza contrattuale verrà ancorata ai livelli statali. È una manovra nella manovra, quella che riguarda i limiti alla spesa per il personale: 23 articoli che l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, ha messo insieme in uno dei 7 maxi emendamenti di ieri.

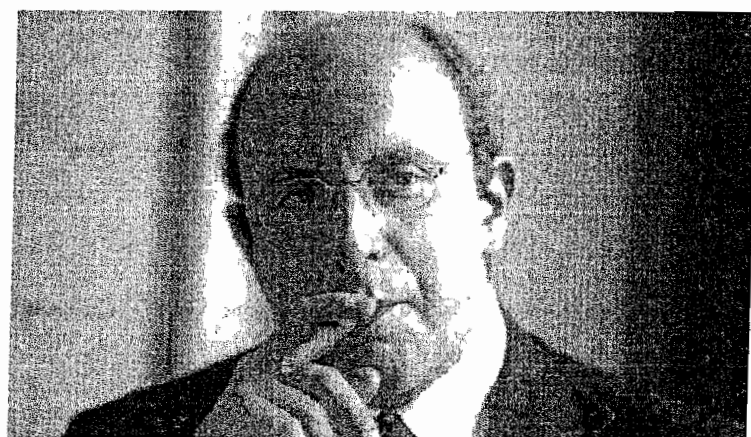
Già anticipato il no ai rinnovi contrattuali pendenti (2006/2009), la Regione prevede solo di erogare la vacanza contrattuale nella stessa misura di quella concessa fino a oggi. Per il futuro, cioè per gli anni 2010/2013, la va-

canza contrattuale sarà erogata «secondo le disposizioni dello Stato». Dal 2014 in poi, quando si potrà tornare a trattare, i rinnovi saranno triennali e non più biennali.

Il maxi emendamento prevede che gli stipendi di dipendenti o dirigenti della Regione, degli enti collegati e dei vari istituti o agenzie, se superiori a 250 mila euro (compresa la retribuzione accessoria) sono ridotti del 20% per la parte eccedente questa soglia. Lo stesso

●●●
**DRASTICA
RIDUZIONE
DEI CONSORZI
DI BONIFICA**

varrà per le pensioni. Sfuggiranno al tetto solo Asp e ospedali. E le retribuzioni dei dirigenti di enti, istituti, agenzie non potranno superare quelle dei corrispondenti dirigenti della Regione, ridotte del 15%. Verrà creato il bacino unico dei dipendenti della Regione e di



L'assessore all'Economia Gaetano Armao

tutti gli enti e gli istituti collegati: chi vi è iscritto potrà essere trasferito più agevolmente. Secondo i sindacati (subito contrari) questa norma rischia di portare alla stabilizzazione di varie categorie di precari e di aprire le porte della Regione al personale delle società parteci-

pate. Fino al 2014 la dotazione organica della Regione, determinata nella Finanziaria 2010, non potrà cambiare: significa però che si potranno sostituire i pensionati. Invece dal 2014 e fino al 2016 potrà essere sostituito solo il 50% di chi va in pensione. Ma fin da subito, ed

entro trenta giorni, gli assessorati potranno stabilizzare i comandati da altri enti: norma che fa storcere il naso ai sindacati.

Se il maxi emendamento sarà approvato, addio ai Sepicos (strutture di controllo interno degli assessorati destinati per lo più a con-

sulenti). Gli uffici speciali verranno ridotti a 4 e i consorzi di bonifica da 11 a 2 che ereditano il personale assunto fino al 31 dicembre 2010. Soppressi i comitati scientifici degli enti parco. Un decreto dell'assessore all'Agricoltura ridurrà i consorzi di ripopolamento ittico. Il Parco dell'Alcantara perderà autonomia gestionale e verrà assorbito da quello dell'Etna.

Molte di queste norme sono costruite dettando un principio e delegando a un successivo decreto di Armao o di altro assessore la regolamentazione specifica. È il caso dell'articolo che entro 90 giorni prevede di mettere in liquidazione tutti gli «organismi ed enti strumentali della Regione comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza, le cui funzioni sono assicurate da trasferimenti della stessa Regione». Il personale, ma solo quello a tempo indeterminato, verrebbe trasferito ad altri enti o alla Resais. Un successivo decreto di Lombardo potrà individuare enti che invece sopravvivono perché «di particolare rilievo».

Il personale dell'Agenzia per l'impiego passerà all'assessorato al Lavoro, quello dell'Azienda foreste all'assessorato al Territorio. Le funzioni dell'Aran Sicilia (Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego) passano all'Aran nazionale. La partecipazione a qualunque comitato, collegio e commissione sarà gratuita: previsto solo un rimborso spese. Gli enti regionali dovranno ridurre a un massimo di tre il numero dei componenti degli organi di amministrazione e controllo.

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

4 **Fatti&Notizie**

GIORNALE DI SICILIA
MARTEDÌ 27 MARZO 2012

LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ©

I NODI DELLA REGIONE

INCREMENTO DI ALMENO IL 30% DI OGNI TARIFFA LEGATA A SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE E CONCESSIONI

Dall'acqua al ticket per i parchi In arrivo una raffica di aumenti

● Gli immobili in pegno per un mutuo da un miliardo. Oggi l'Ars inizia a votare la manovra

La Regione ritenta la vendita dei propri beni (fallita negli ultimi anni) e inserisce anche il patrimonio degli Istituti autonomi case popolari non destinato ad abitazione.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Un ticket per parchi e riserve, l'aumento di almeno il 30% per qualsiasi tariffa legata a servizi e concessioni regionali e la vendita di tutto quanto può avere un mercato. Ecco la vera Finanziaria della Regione. Dopo l'approvazione in commissione, la settimana scorsa, di un testo di appena sette articoli destinato per lo più alle proroghe dei contratti dei precari, l'assessore all'Economia Gaetano Armao ha depositato ieri sette maxi emendamenti per un totale di 198 norme: Da oggi si inizia a votare in aula.

Il capitolo più corposo è «Nuove entrate»: 41 articoli. La filosofia di fondo è che entro 60 giorni Armao, con decreto, riscriverà «tutte le tariffe per l'accesso ai ser-

vizi dell'amministrazione regionale» prevedendo «un importo superiore del 30% rispetto al 2011».

Ma già la Finanziaria prevederà alcuni aumenti ben identificati. Se il maxi emendamento verrà approvato, le aziende che imbottigliano acqua minerale vedranno aumentare il loro canone: da un minimo di 8 mila euro all'anno a una quota che varia da 0,002 euro a litro prodotto (per i piccoli mar-

UN BANDO PER ASSEGNARE AI PRIVATI LE ATTIVITÀ NELLE RISERVE

chi) a 0,0005 euro a litro per chi imbottiglia più di 35 milioni di litri annui. Aumentano anche i canoni per l'uso delle acque termali: 5% sul fatturato d'impresa ma con importo minimo di 8 mila euro.

Decollano i canoni sulle concessioni demaniali: la filosofia di



Il presidente della Regione Raffaele Lombardo

fondo è che, se non verrà dettata apposita disciplina, l'aumento sarà di almeno il doppio rispetto all'anno scorso. Aumentano tutti i canoni per il consumo idrico: sia da parte dei cittadini che da parte di imprese. Un decreto dell'assessore all'Agricoltura aumenterà le tariffe per le concessioni di immo-

bili del demanio forestale. I canoni minimi e simbolici (cosiddetti ricognitori) per concessioni e locazioni di beni demaniali e patrimoniali cresceranno fino ad almeno 5 mila euro annui. Schizzano in alto i canoni per estrarre calcestruzzi.

Aumenterà il costo attuale o si

pagherà per la prima volta per ogni parere e atto dell'assessorato al Territorio (Vas, Aia e valutazioni di ogni tipo), comprese le pratiche legate alle sanatorie pendenti: per il rilascio del nulla osta su vincolo idrogeologico si verseranno mille euro che verranno anche destinati al pagamento dei

precari dell'assessorato al Territorio. La Regione con le casse vuote cerca di far soldi da ogni risorsa: scatteranno controlli di sicurezza a carico delle imprese sugli stabilimenti industriali più grandi, verranno concesse porzioni di trazzere per uso privato. Un'isola che punta sul mare non eviterà di far schizzare verso l'alto il costo delle concessioni per scivvie e funicolari. Per qualsiasi istanza di concessione si pagheranno nuove spese di istruttoria e bolli vari. In aumento tutto ciò che è legato al demanio marittimo.

Per entrare in parchi e riserve si pagherà un canone che verrà determinato con decreto. E lo stesso varrà per le isole che contengono parchi o riserve. Inoltre, un successivo bando metterà all'asta la possibilità di gestire parchi e riserve realizzando campeggi, parcheggi, servizi editoriali e tutto ciò che è legato alla fruizione della natura. Se nelle aree naturali verrà rilevata selvaggina in eccesso, potranno essere preparati piani di abbattimento: doppiette ammesse ma solo a pagamento.

E poi torna la cosiddetta valorizzazione degli immobili. La Regione ritenta la vendita dei propri beni (fallita negli ultimi anni) e inserisce anche il patrimonio degli Istituti autonomi case popolari non destinato ad abitazione. Ma soprattutto, per finanziare investimenti punta a ottenere dalla nuova Irfis un prestito da un miliardo che avrà come garanzia proprio gli immobili che saranno individuati da un decreto di Armao e del presidente Lombardo.

attualità

RICHIEDILO

in uno degli oltre 3700 sportelli in Italia delle
Banche di Credito Cooperativo convenzionate



Credip
PRESTI
FLESSIB

la Repubblica **PALERMO.it**

Martedì 27 Marzo 2012 – Aggiornato Alle 09.26

Home

Cronaca

Sport

Foto

Video

Annunci

Aste-Appalti

Lavoro

Cerca: Cerca:

Sei in: Repubblica Palermo / Cronaca / Elezioni, obbligo di donne in lista ...

LA POLITICA

2

Tweet 2

Consiglia 3

Elezioni, obbligo di donne in lista partiti in cerca di candidature rosa

Ferrandelli: "Al ballottaggio voterei Orlando. E lui?". Idv potrebbe ripescare Letizia Battaglia. La Spallitta dice addio a Sinistra e libertà

La legge stabilisce che un terzo dei posti debbano essere riservati al gentil sesso

di ANTONELLA ROMANO

Se in una delle liste che sostengono Orlando, quella dei Verdi e della federazione della sinistra-Prc potrebbe trovare posto la fotografa Letizia Battaglia, agli sportivi e alle giovanissime atlete, come Federica Sorbello, 20 anni, si rivolge invece l'ex presidente del Coni Massimo Costa, il candidato sindaco sostenuto da Pdl, Udc e Grande Sud. Sono le donne in questo momento al centro dell'attenzione, in segreterie e comitati elettorali, impegnatissimi a raggiungere la quota del 30 per cento delle liste che la nuova legge approvata dall'Ars vuole riservata alle quote rosa.

Approdano nella lista del Partito democratico, che sostiene Ferrandelli, da Milena Gentile, consigliera di circoscrizione, alla consigliera provinciale Teresa Piccione, all'insegnante Giusi Di Blasi. Ma perfino nel partito che della parità tra i sessi negli organismi ha fatto un bandiera, il tetto non è stato ancora raggiunto. Si lavora indefessamente. "Anche se in Sicilia gli spazi sono stati sempre ristretti, stiamo cercando tra donne che abbiano militato, accompagnate da una buona base elettorale, soprattutto nei settori del sociale, della scuola, della sanità", dichiara Teresa Piccione. Al completo con 11 donne su 37 candidati la lista del Movimento cinque stelle a sostegno di Riccardo Nuti. Sono in corso in queste ore già contese che riguardano candidature al femminile.

Stefania Munafò ha lasciato il Pdl e si candida con l'Mpa, a sostegno di Alessandro Aricò. Con la candidatura di Orlando a sindaco, transita nelle liste di Idv (oltre a Francesco Bertolino, del Pd), anche Nadia Spallitta, in rotta con Sel. "L'appoggio a Ferrandelli è un regalo che Sel fa a quella parte del Pd che vuole aprire ad alleanze col Terzo Polo - dice la Spallitta - Sel si ritrova alleata con esponenti di spicco dell'ex giunta Cammarata, come Vizzini, che ha fatto una lista a sostegno di Ferrandelli". Le replica di Carlo Vizzini: "Mi dispiace, la Spallitta ha chiesto spesso il mio sostegno, che ha mostrato di gradire". Baruffe che fanno il paio con le continue dispute tra Ferrandelli e Orlando. Ieri, turno di Ferrandelli. Paragonando Orlando a Nerone, su La Zanzara, ha detto: "Se Orlando dovesse vincere al

LPG
FINANZIAMENTI

Arma dei Carabinieri
Guardia di Finanza
Medici convenzionati ASP
Ministero del Tesoro
Marina Militare
Polizia Penitenziaria
Strutture Ospedaliere

Pensionati INPS e INPDAP in convenzione
fino ad 85 anni

Via Fippo Di Giovanni, 59 - Palermo
Tel. 091 5601227 - 091 5700110

Cessione del quinto
Delega di pagamento
Prestiti Personali
Mutui
Consolidamento debiti



ballottaggio, io lo voterei. Sono sicuro che lui farebbe votare per il mio avversario". Con Orlando si candidano le consigliere provinciali Luisa La Colla e Giusy Scafidi. Con Ferrandelli c'è in lista Samira Zalteni, 33 ani, tunisina.

E nell'altra lista che lo sostiene di Sel e dei movimenti "Per Palermo è Ora" e "Palermo più", ci sono Titti De Simone, la pubblicitaria Paola Marino e deve sciogliere la riserva la militante radicale Donatella Corleo. La lista di Massimo Costa dà spazio anche a rappresentanti del mondo dello sport. "Stiamo procedendo come un partito non organizzato in forma tradizionale, cerchiamo profili nuovi anche di gente mai impegnata in politica ma che intende avvicinarsi - dichiara il responsabile della campagna elettorale Giovanni Pellerito - tra i candidati ci sono anche atleti come Daniele Zangla, allenatore della società Canottieri Palermo, e la Sorbello, figlia di sportivi, che hanno chiesto di potersi spendere in politica".

La candidata a sindaco Marianna Caronia è la capolista di "Amo Palermo". Le donne da mettere in lista le ha già trovate tutte. "Forse a me è venuto più facile, perché sono donna anch'io. Ho scelto persone che lavorano tutte in ambiti diversi", dice la candidata. In lista ci sono Isabella Geraci, animalista, Domenica "Mimma" Di Girolamo, responsabile Caf, Valeria La Cara laureata in Scienze politiche, Teresa Salerno, commerciante, l'avvocato Stefania Rubino, Giuseppina Testaverde, impiegata in un ipermercato, Giusi Badalamenti, attivista politica, di Mondello, Rosi Cannizzaro, casalinga con passione politica, Maura Aresu, musicista, Rosi Maria La Placa, dipendente del Comune e l'avvocato Laura Raffin. Nella lista del Pid "Cantiere popolare", ci sono l'uscente Dorian Ribaud, Francesca Maria Colletti, imprenditrice, l'avvocato Sabrina Lo Ponte. E con Alessandro Aricò, sostenuto da Fli e Mpa, scende in campo una veterana come Maria Rita Puleo, per dieci anni consigliera di circoscrizione, al lavoro nell'ufficio di gabinetto dell'assessore al Turismo e la sua collega Eloisa Giambalvo, alla prima candidatura.

(27 MARZO 2012) © RIPRODUZIONE RISERVATA